



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Venerdì, 25 gennaio 2013

GRUPPI DI AZIONE LOCALE «LEADER»



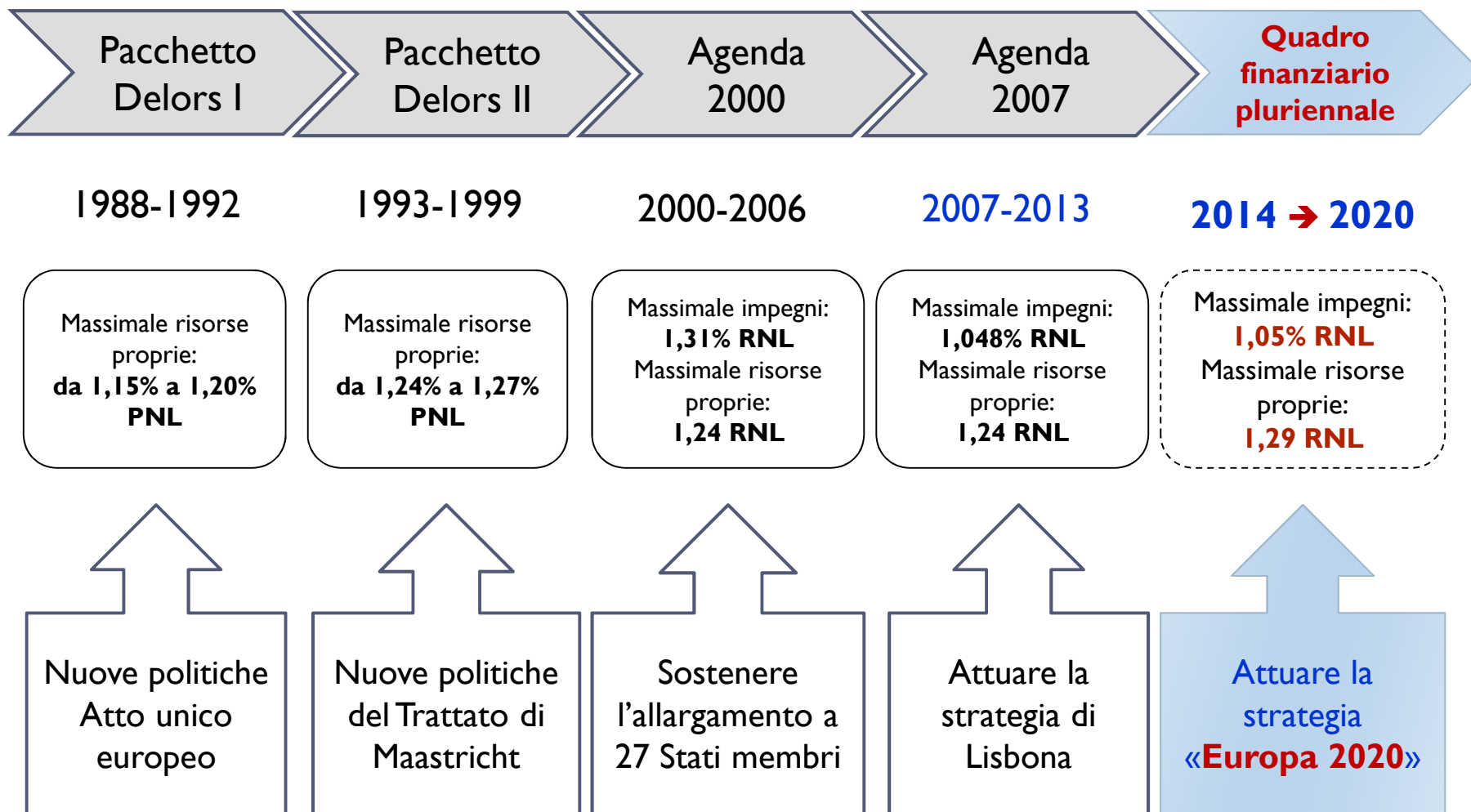
Le nuove politiche e la programmazione 2014-2020 dell'Unione europea e il ruolo delle comunità locali

Relatore: **Mauro Varotto**





Inizia un nuovo ciclo di programmazione dell'Unione europea





E' già stato fissato un calendario di massima

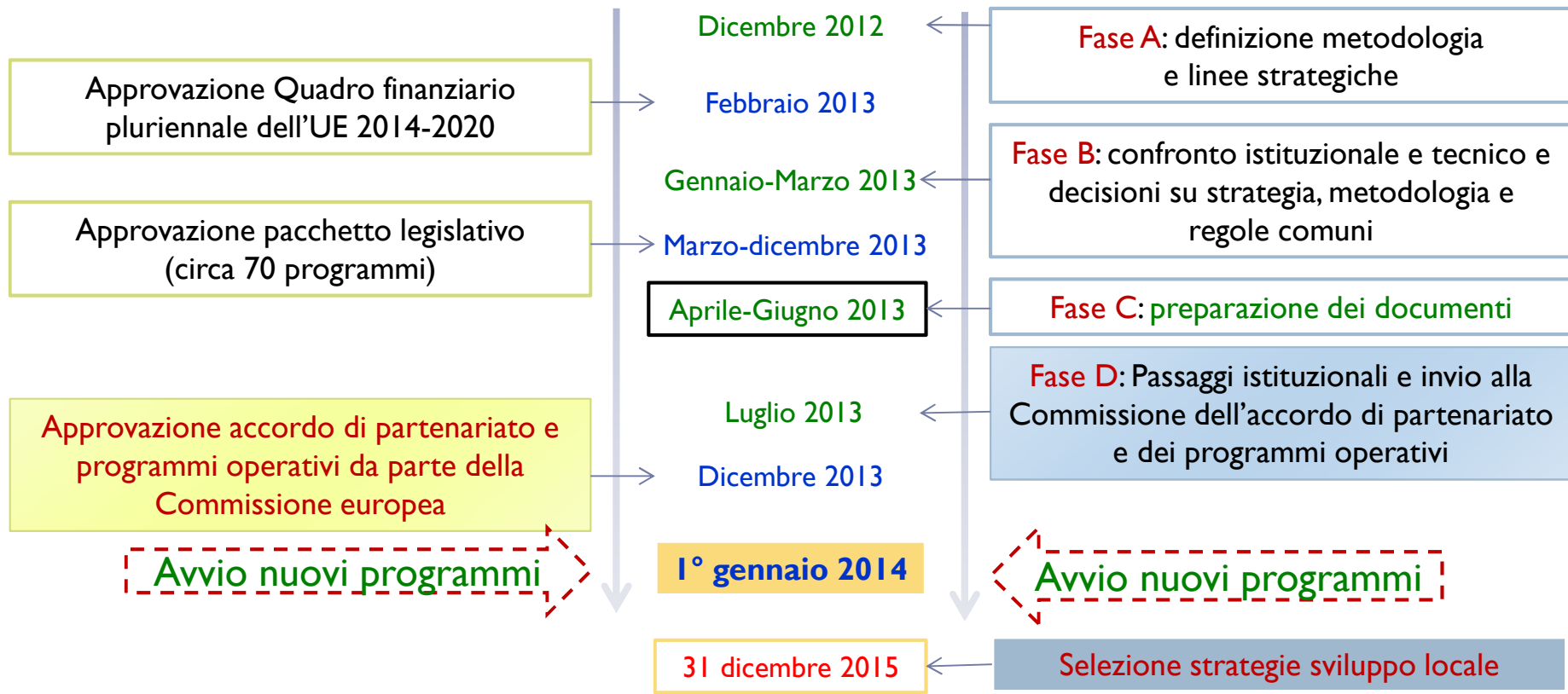
Ministero per la Coesione Territoriale



Percorso di programmazione UE



Percorso di programmazione interna





*Il Ministro
per la Coesione Territoriale*

Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20

Documento di apertura del confronto pubblico

<http://www.coesioneterritoriale.gov.it/>

Raccolta osservazioni entro il 15 febbraio 2013 all'indirizzo:

dps.programmazione2014-2020@tesoro.it

I Gruppi di azione locale «Leader» sono la **porta di accesso dei territori** alle politiche e ai programmi dell'Unione europea 2014-2020

Hanno iniziato un percorso per definire:

1. Quale **territorio**?
2. Quali **Partner**?
3. Quali i **bisogni** e le **potenzialità** del territorio?
4. Quale modalità di **partecipazione della comunità locale** alle scelte di sviluppo?
5. Quale **strategia** territoriale di sviluppo locale?
6. Quali **priorità di investimento** per i singoli Fondi del QSC?
7. Quale **governance**, quali risorse umane, quale organizzazione?
8. Quale **ruolo del GAL** nel territorio, oltre l'approccio «Leader»?

I FASE: SEMINARI DI FORMAZIONE



Le nuove politiche e la programmazione 2014-2020 dell'Unione europea e il ruolo delle comunità locali

II FASE: CONSULTAZIONE



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Verso la programmazione dell'Unione europea 2014-2020

**Rafforzare le iniziative di sviluppo locale
di tipo partecipativo**

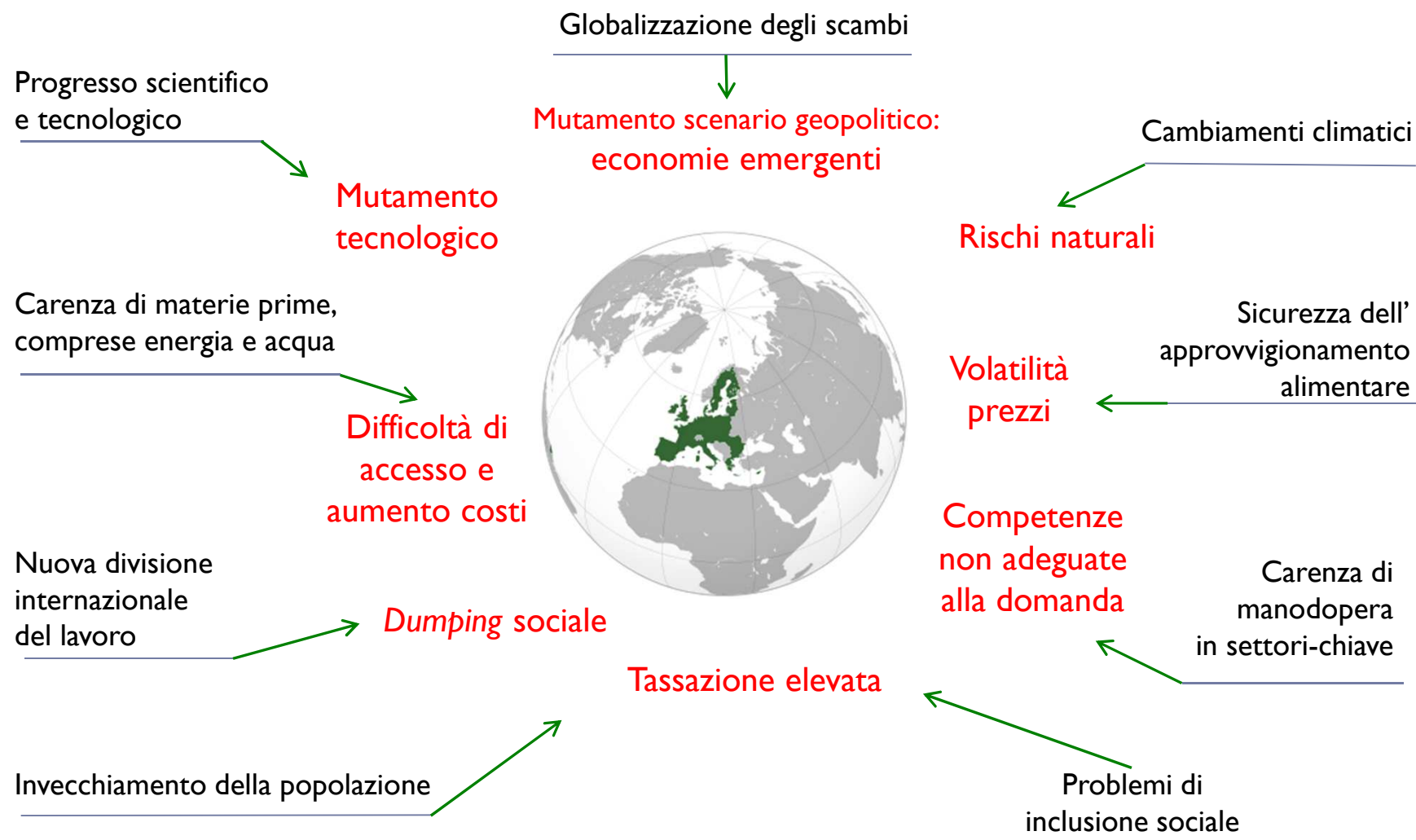


**Consultazione per definire nuovi obiettivi
e strategie di sviluppo del territorio**

gennaio 2013



Le «sfide» dell'Unione europea e l'impatto sui territori





Quale futuro per l'Europa?





La risposta dell'UE alle sfide globali è la strategia «**Europa 2020**»

**Società aperta:
l'Europa può e deve agire
per evitare il declino**

Si fonda sui
“**valori**”
distintivi
della
civiltà
europea



Nuovo partenariato

**Economia eco-sociale di
mercato fortemente competitiva**



Società aperta

*«Il futuro è molto aperto, e dipende da noi, da noi tutti.
Dipende da ciò che voi e io e molti altri fanno e faranno,
oggi, domani e dopodomani.
E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta
dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre
speranze e dai nostri timori.
Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo
le possibilità del futuro che sono aperte.»*

Karl R. Popper (1902-1994)



La costituzione economica dell'Unione europea

Trattato sull'Unione europea

Articolo 3

L'Unione (...) si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'**economia sociale di mercato fortemente competitiva**, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'**ambiente**. Essa promuove il **progresso scientifico e tecnologico**.

Essa promuove la **coesione** economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri.

Scuola di pensiero «ordoliberal»

attiva a Friburgo in Germania durante gli anni trenta e quaranta dello scorso secolo

«**L'economia di mercato è condizione indispensabile per l'esistenza di una società aperta di individui liberi ed eguali**»

Principi fondamentali:

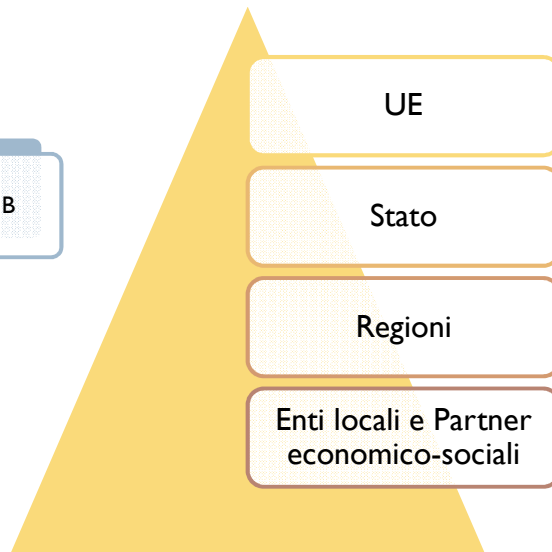
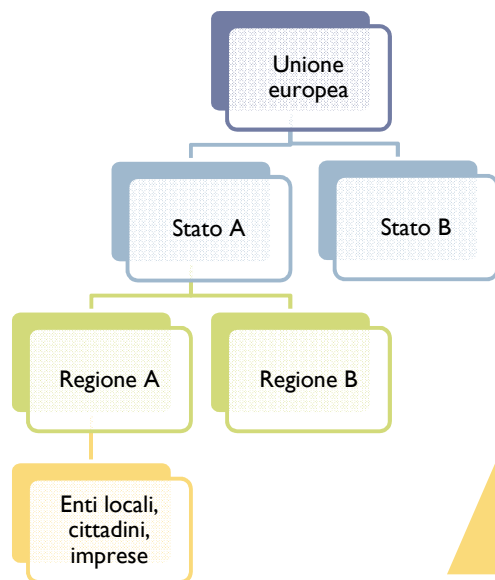
- proprietà privata
- libertà contrattuale
- responsabilità personale

- stabilità della moneta
- mercati aperti
- politica economica stabile su principi fissi
- libera concorrenza

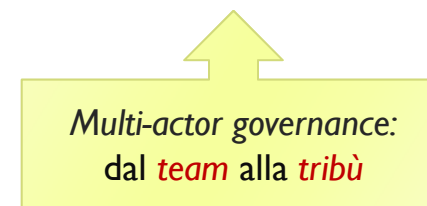
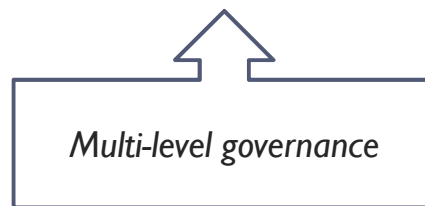
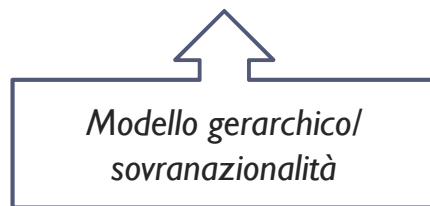


Governance del pluralismo e della diversità

Oggi l'Unione europea è la **cornice istituzionale** in cui UE, Stati, Regioni, Enti locali, imprese, cittadini operano, convergono e interagiscono

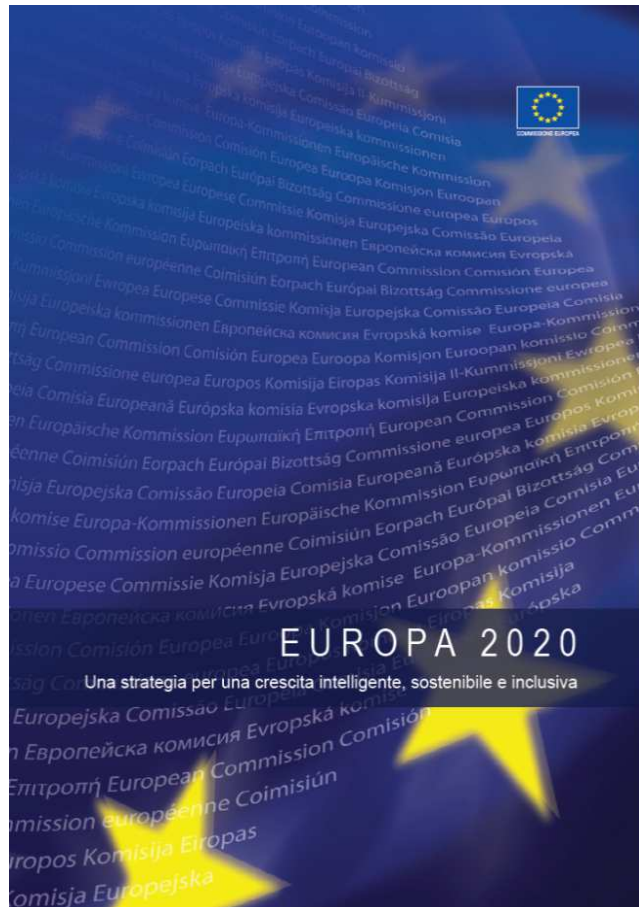


La strategia «**Europa 2020**» rappresenta un **nuovo partenariato** tra le Istituzioni europee, gli Stati membri e tutti i Soggetti interessati **a livello europeo, nazionale, regionale e locale**





Le tre priorità di «Europa 2020» si basano sulle risorse e le potenzialità dell'UE



**Crescita
intelligente**

sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sulla **innovazione**

**Crescita
sostenibile**

promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, **più verde e più competitiva**

**Crescita
inclusiva**

promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la **coesione sociale e territoriale, anche nelle zone rurali**

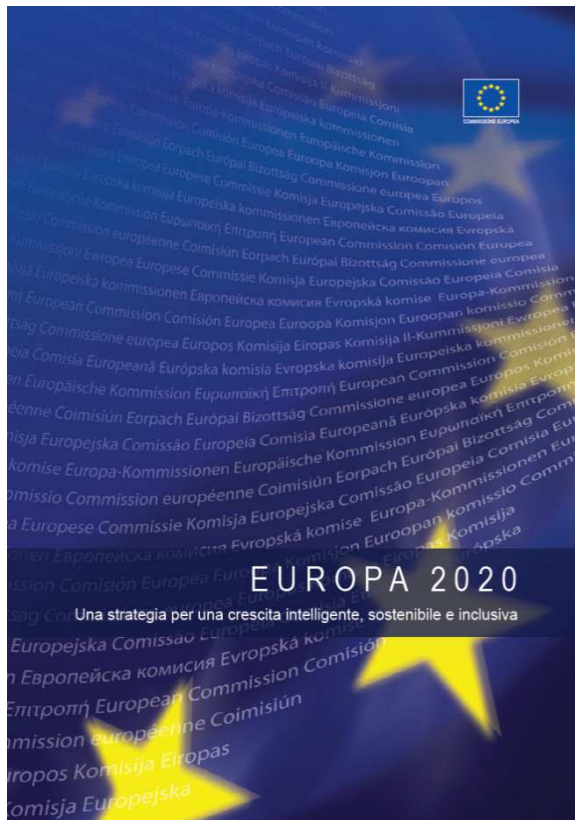


Cinque obiettivi principali per l'UE entro il «2020»

3 PRIORITA'

5 obiettivi principali per il 2020:

Situazione di partenza



Crescita intelligente

1. Spese in ricerca e sviluppo:

→ portare al **3% del PIL** i livelli d'investimento pubblico e privato in ricerca e sviluppo

2011: **2,03%**

2. Livelli di istruzione:

→ ridurre al **10%** il tasso di abbandono scolastico (giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi senza un titolo superiore)

2011: **13,5%**

→ aumentare al **40%** la quota di popolazione tra i 30 e i 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria

2011: **34,6%**

Crescita sostenibile

3. Tasso di riduzione di CO₂:

→ riduzione del **20% rispetto al 1990** delle emissioni di gas a effetto serra

2010 = **85**
(1990=100)

→ produzione del **20%** del totale di energia da fonti rinnovabili

2010: **12,5%**

→ riduzione di almeno **20%** del consumo di energia rispetto alle proiezioni per il 2020

Crescita inclusiva

4. Tasso di occupazione:

→ portare al **75%** il tasso di occupazione delle donne e degli uomini tra 20 e 64 anni

2011: **68,6%**

5. Riduzione della povertà:

→ liberare almeno **20 milioni di persone** dal rischio di povertà e di esclusione sociale

2011: **119,6 milioni**



7 INIZIATIVE FARO
 indicano le riforme UE, nazionali,
 regionali e locali

11 TEMI PRIORITARI
 per la crescita individuati
 collegialmente a livello di UE

**Crescita
 intelligente**

- L'Unione dell'Innovazione
- Un'agenda europea del digitale
- Gioventù in movimento

1. Ricerca, sviluppo, innovazione
2. Accesso e impiego delle TIC
3. Competitività delle PMI

**Crescita
 sostenibile**

- Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse
- Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione

4. Green economy, energie rinnovabili
5. Cambiamenti climatici e rischi
6. Ambiente e risorse naturali e culturali
7. Mobilità sostenibile

**Crescita
 inclusiva**

- Piattaforma europea contro la povertà
- Un'Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro

8. Occupazione e mobilità lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione e formazione

I I. Capacità istituzionale e P.A. efficiente

Programmi Nazionali di Riforma

«Obiettivi tematici» per i futuri programmi UE/nazionali/regionali

Il «Programma nazionale di riforma dell'Italia»: gli obiettivi per il 2020



Documento di
Economia e
Finanza 2012

Sezione III:
Programma Nazionale di Riforma

PRIORITA'

Obiettivi

Obiettivi **Situazione IT**

Crescita intelligente

→ 3% del PIL

1. Spese in ricerca e sviluppo:

1,53%

2011: 1,25%

2. Livelli di istruzione:

- riduzione al 10% il tasso di abbandono scolastico
- 40% di popolazione con istruzione terziaria

15-16%

2011: 18,2%

26-27%

2011: 20,3%

3. Tasso di riduzione di CO₂:

- riduzione del 20% delle emissioni gas a effetto serra rispetto al 1990
- produzione del 20% di energia da fonti rinnovabili
- riduzione del 20% del consumo energia rispetto proiezioni 2020

- 13%

2010 = 97
(1990=100)

17%

2010: 10,1%

- 27,9%

4. Tasso di occupazione:

→ tasso di occupazione: 75%

67-69%

2011: 61,2%

5. Riduzione della povertà:

→ almeno 20 milioni di persone

2.200.000
persone

2011: 17,1
milioni



Un bilancio per la strategia «Europa 2020»: le proposte in discussione

Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 - (UE a 28 Stati membri)

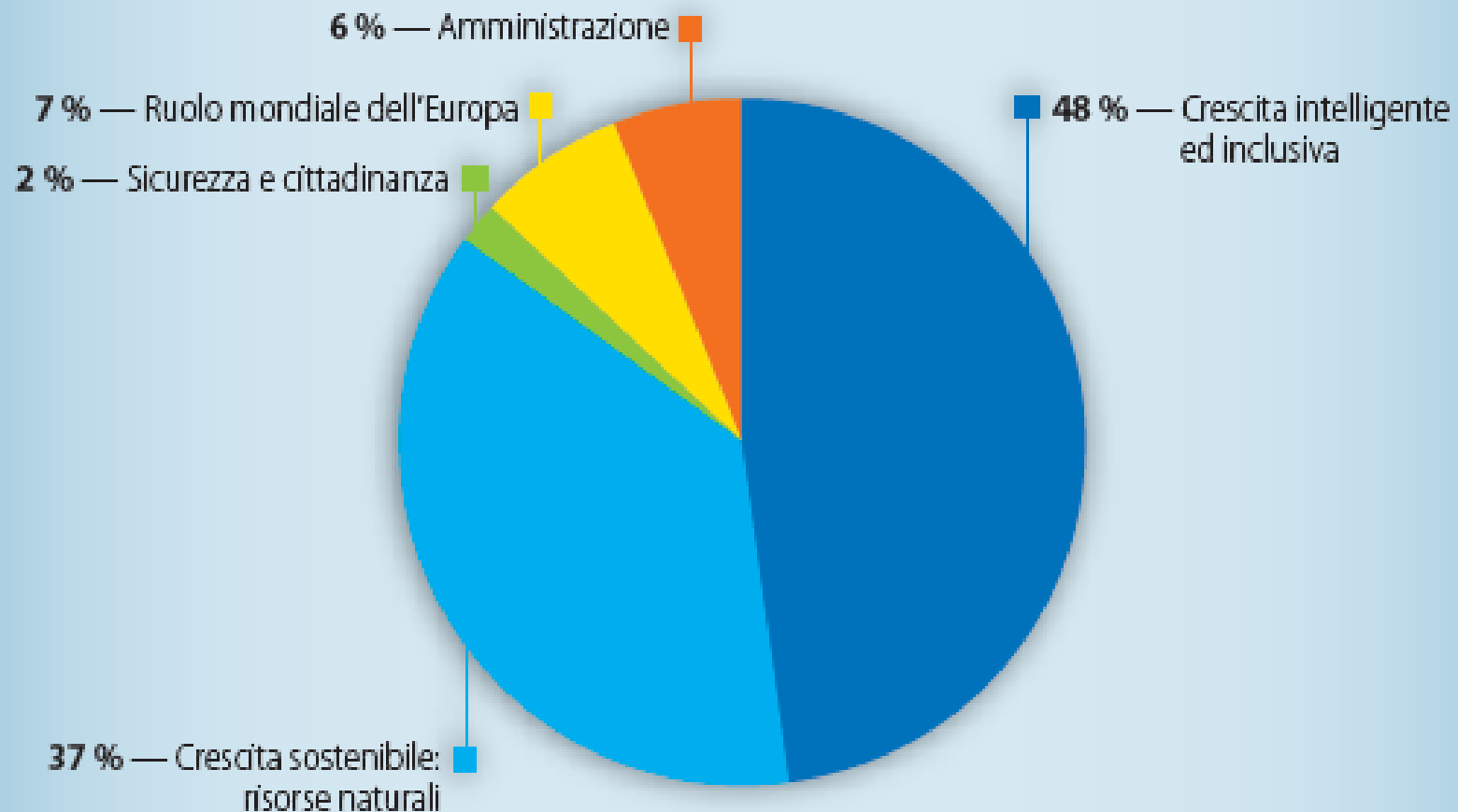
(in milioni di EUR - a prezzi del 2011)

STANZIAMENTI DI IMPEGNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014-2020
1. Crescita intelligente ed inclusiva	64 769	67 015	68 853	70 745	72 316	74 386	76 679	494 763
di cui: coesione economica, sociale e territoriale	50 464	51 897	53 177	54 307	55 423	56 474	57 501	379 243
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	57 845	57 005	56 190	55 357	54 357	53 371	52 348	386 472
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	42 363	41 756	41 178	40 582	39 810	39 052	38 309	283 051
3. Sicurezza e cittadinanza	2 620	2 601	2 640	2 679	2 718	2 757	2 794	18 809
4. Ruolo mondiale dell'Europa	9 400	9 645	9 845	9 960	10 150	10 380	10 620	70 000
5. Amministrazione	8 622	8 755	8 872	9 019	9 149	9 301	9 447	63 165
di cui: spese amministrative delle istituzioni	7 047	7 115	7 184	7 267	7 364	7 461	7 561	51 000
6. Compensazioni	27	0	0	0	0	0	0	27
TOTALE STANZIAMENTI DI IMPEGNO	143 282	145 021	146 400	147 759	148 690	150 195	151 888	1033 235
in percentuale dell'RNL	1,10%	1,09%	1,08%	1,08%	1,07%	1,06%	1,06%	1,08%
TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	133 976	141 175	144 126	138 776	146 870	144 321	138 356	987 599
in percentuale dell'RNL	1,03%	1,06%	1,06%	1,01%	1,06%	1,02%	0,96%	1,03%

NON COMPRESO NEL QFP	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Riserva per gli aiuti d'urgenza	350	350	350	350	350	350	350	2.450
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione	429	429	429	429	429	429	429	3.000
Fondo di solidarietà	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	7.000
Strumento di flessibilità	500	500	500	500	500	500	500	3.500
Riserva per crisi nel settore agricolo	500	500	500	500	500	500	500	3.500
ITER	886	624	299	291	261	232	114	2.707
GMES	834	834	834	834	834	834	834	5.841
FES ACP	3.271	4.300	4.348	4.407	4.475	4.554	4.644	29.998
FES PTOM	46	46	46	46	46	46	46	321
Fondo mondiale per il clima e la biodiversità	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
TOTALE NON COMPRESO NEL QFP	7.815	8.583	8.306	8.357	8.395	8.445	8.416	58.316

?

Quadro finanziario pluriennale 2014-2020





1° novità della programmazione 2014-2020: concentrazione delle risorse su «Europa 2020»

FONDI DEL QUADRO STRATEGICO COMUNE	2014-2020 Milioni di euro (prezzi 2011)
Fondo europeo di sviluppo regionale [FESR], Fondo sociale europeo [FSE], Fondo di coesione [FC]	336.020
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale [FEASR]	89.985
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca [FEAMP]	6.685
Totale	432.690
% su QFP 2014-2020 (UE-27)	42%



Iniziative faro



Orientamenti integrati «Europa 2020» per le politiche economiche e l'occupazione

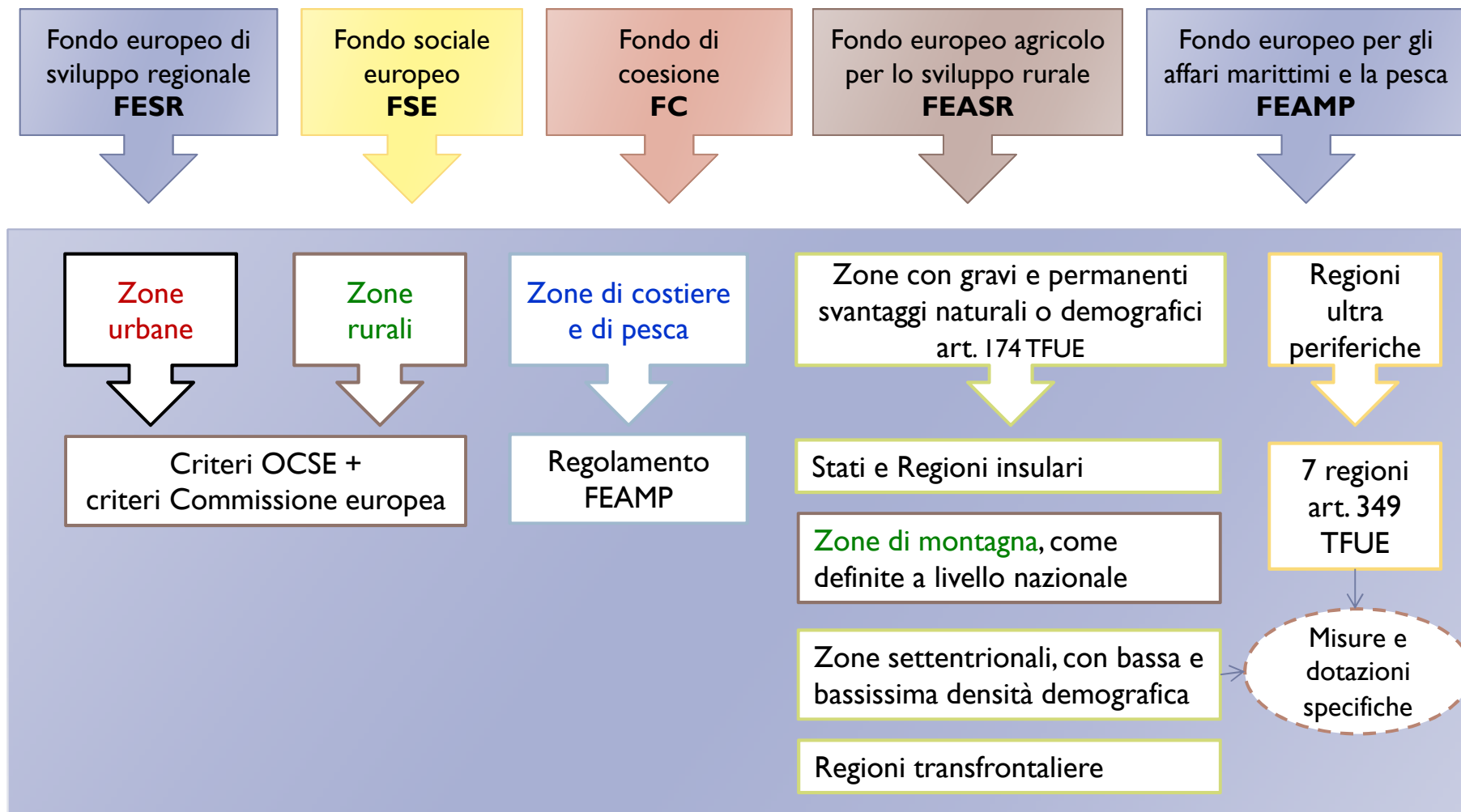
Obiettivi tematici comuni ai 5 Fondi del QSC



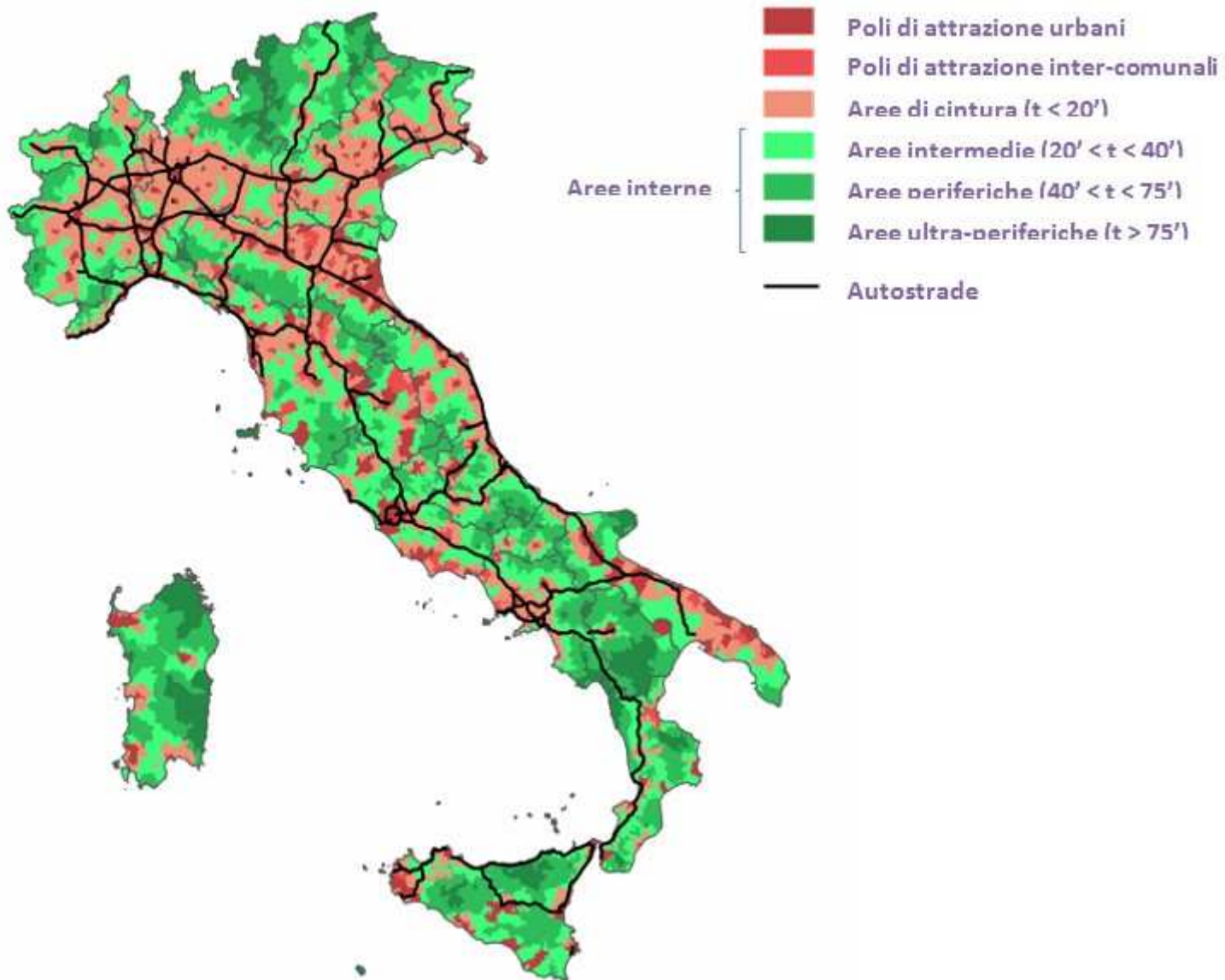
Capacità istituzionali e pubblica amministrazione efficiente



2° novità della programmazione 2014-2020: l'approccio integrato allo sviluppo territoriale



Nuove aggregazioni territoriali

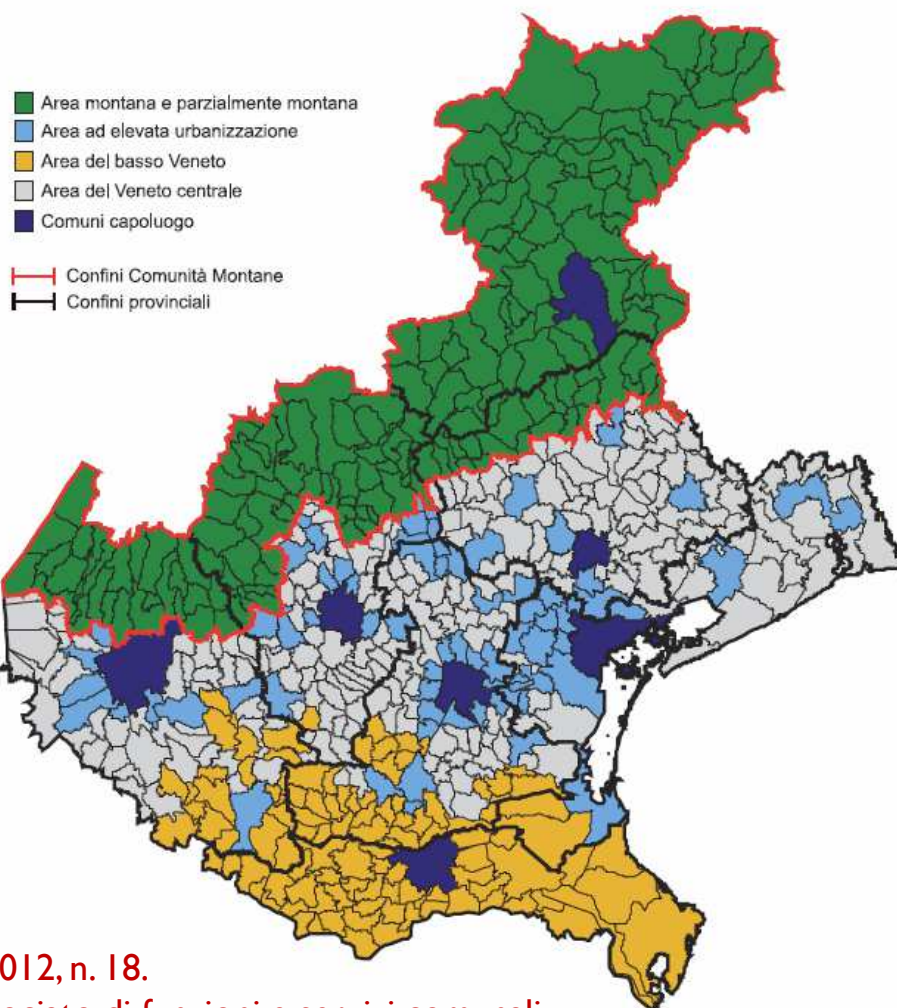




REGIONE DEL VENETO

La programmazione in Veneto: quali territori?

AREE GEOGRAFICHE OMOGENEE



Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18.
Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Nei Regolamenti per le politiche di coesione 2014-2020:

- una **riserva di almeno il 5% dei Fondi FESR** a livello nazionale assegnata a una selezione di ambiti urbani significativi;
- l'attuazione degli interventi mediante **due nuovi strumenti**:
 - Investimenti Territoriali Integrati (ITI)
 - Sviluppo locale di tipo partecipativo (*Community led local development*)

La strategia per le città:

- considera le città come “**città funzionali**”;
- distingue tra grandi città/aree metropolitane, città medie e sistemi di piccoli comuni;
- punta sulla “rete delle grandi città metropolitane” per rafforzare la competitività dell'Europa;
- rafforza la cooperazione e co-decisione tra diversi livelli di governo.

Tre «opzioni» per la strategia per le aree metropolitane e le città medie europee

1. ridisegnare e modernizzare i **servizi urbani** per i residenti e gli utilizzatori delle città
 - ⇒ piani di investimenti per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici, secondo i principi delle *smart cities*
2. sviluppare pratiche e progettazione per l'**inclusione sociale** per i segmenti di popolazione più fragili e per aree e quartieri disagiati
 - ⇒ piani di intervento che rafforzino le politiche ordinarie e coinvolgano il tessuto associativo e l'economia sociale, rivolti a diversi gruppi obiettivo (minori, anziani, disabili, migranti, vecchie e nuove povertà) in aree e quartieri caratterizzati da gravi concentrazioni di disagio socio-economico e di svantaggio nell'accesso ai servizi essenziali
3. rafforzare la capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di **filiera produttive** globali
 - ⇒ promozione di servizi avanzati per le imprese, compresi presidi stabili di ricerca e innovazione, per attrarre l'insediamento di segmenti pregiati delle filiere produttive locali a vocazione urbana (creatività, innovazione dei servizi del welfare, governance aziendale, relazioni pubbliche, comunicazioni, servizi avanzati per le imprese industriali e agricole)



I tre obiettivi della nuova strategia di intervento per le «Aree interne»

1. tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti affidandogliene la cura

Intervenire in modo sporadico ed emergenziale sui suoli e sulle risorse fisiche territoriali comporta costi assai cospicui, anche umani. La messa in sicurezza diventa efficiente solo in presenza di una popolazione residente nel territorio

2. promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo aprendo all'esterno

La duplice diversità naturale e poi frutto dell'azione umana delle aree interne è ricchezza del Paese, ma richiede un modello economico e sociale coeso, che sappia assicurare modelli di vita nelle aree interne competitivi con quelli offerti dalle aree urbane e sia aperto ai contributi esterni

3. rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'uso di risorse potenziali male utilizzate

Fra tutela del territorio e della sicurezza degli abitanti e promozione delle diversità e sviluppo esiste una relazione biunivoca: i primi offrono opportunità forti al secondo; ma solo se c'è il secondo, la popolazione troverà attraente e conveniente vivere in questi territori e potrà quindi assicurare manutenzione e promozione della diversità. Una valorizzazione adeguata delle aree interne può consentire nuove, significative opportunità di produzione e di lavoro. Così come un disegno efficiente delle piattaforme dello stato sociale - prima di tutto della salute e dell'istruzione - è necessario per consentire a un tempo migliori servizi per tutti - e quindi attrattività dei luoghi - e minori costi



Azioni pubbliche di natura generale finanziate con «risorse ordinarie» e «risorse aggiuntive»

- a) **strumenti fiscali o di altra natura che scoraggino gli utilizzi del suolo con maggiore rischio idrogeologico**, compensando così il fatto che fattori quali la termoregolazione, la stabilità del terreno o l'alimentazione delle acque di falda non assumono valore di mercato (perché non internalizzabili);
- b) **copertura assicurativa obbligatoria contro le calamità naturali**. L'introduzione di tale strumento, che pure andrebbe subordinata ad una robusta ricognizione informativa, fornirebbe attraverso segnali di prezzo orientamenti chiari per la localizzazione degli edifici e per i criteri di costruzione;
- c) un **riequilibrio nella formazione scolastica**, per tutte le età e fasce, del valore e del tempo dedicato alle “attività manuali”;
- d) **promozione con strumenti fiscali differenziati della manutenzione** straordinaria, del restauro, dell'adeguamento anti-sismico, dell'efficientamento energetico degli edifici mediante l'applicazione di criteri di bio-architettura
- e) **promozione dell'attività agricola**, anche facendo leva sulle innovazioni della Politica agricola comune, con riferimento alle “condizionalità rafforzate” e al “greening”, e al riequilibrio che essa consente nell'allocazione degli aiuti fra zone intensive e aree di montagna e di collina, e alla valorizzazione di zone di particolare interesse paesaggistico



Azioni pubbliche finanziabili con le sole «risorse aggiuntive» 2014-2020

Una serie di **progetti pilota sui territori** per orientare, in un'ottica integrata, un migliore utilizzo delle risorse ordinarie in questi territori, con azioni quali:

- ⇒ interventi su scuola, salute, cura infanzia e anziani volti a un riposizionamento baricentrico e a una riqualificazione dei servizi essenziali;
- ⇒ interventi per promuovere lo sviluppo delle attività agricole;
- ⇒ interventi sull'accessibilità e sulle telecomunicazioni;
- ⇒ interventi per l'istruzione e la formazione, anche per gli adulti;
- ⇒ azioni per la manutenzione del territorio e l'ammodernamento (energetico, antisismico, etc.) degli edifici pubblici, selezionati in modo trasparente e monitorabile;
- ⇒ promozione delle attività produttive, segnatamente turistiche, boschive e agricole, congruenti con il disegno;
- ⇒ azioni per facilitare la cooperazione inter-istituzionale e gli accordi tra privati, pubblici e associazioni non governative per facilitare l'offerta e l'accessibilità dei servizi, anche culturali.



Sviluppo locale di tipo partecipativo (*Community Led Local Development*), valutando la possibilità che i Comuni che intendano coalizzarsi per l'uso di questo strumento si debbono impegnare anche a costituire una Unione (ai sensi dell'art. 19 *Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con la legge 7 agosto 2012, n. 135).



3° novità della programmazione 2014-2020: approccio territoriale nell'attuazione





Evoluzione delle iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo

